Anno IV. — Udine - Giovedì 23 Dicembre 1886 — N. 307

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL COLONNELLO DI LENNA

Nell'articolo di *fondo* del 18 maggio, parlando degli *ispettori generali candidati*, rilevammo, che, sebbene nominatamente non compreso l'ufficio d'ispettore generale delle ferrovie tra gl'incompatibili colla deputazione, il colonnello *Di Lenna*, che sente altamente l'onore ed il dovere, vedrebbe la impossibilità materiale di adempiere coscienziosamente ai due uffici. Aggiungevamo di essere stati assicurati che quando il ministro Genala trattava secolui per *conferirgli* l'importantissimo mandato, fossero intesi fra loro ch'egli non si presenterebbe come candidato alle elezioni.

Ai 18 maggio, riportando notizie dalla Carnia che assicuravano avere il colonnello scritto all'avv. Spangaro di non accettare la offertagli candidatura, rilevammo che riguardi di delicatezza imponevano di rifiutare un incarico che lo metteva in grandi imbarazzi col novello ufficio d'ispettore delle ferrovie.

E la vigilia delle elezioni, essendosi risaputo che aveva accettata la candidatura, abbiamo scritto di lui:

« Niuno più di noi riconobbe i meriti di Di Lenna, tanto da onorarci che sia nostro concittadino. Ma egli oltre che dipendere da due Ministeri, tiene ora un ufficio tanto importante, tanto delicato, quello di ispettore generale delle ferrovie, di controllore delle Società nelle loro relazioni col Governo che, ce ne appelliamo alla sua coscienza, riesce assolutamente incompatibile coll'ufficio di deputato. L'ispettore generale delle ferrovie non è a confondersi nè con un segretariato generale nè con una Direzione generale. È un ufficio del tutto nuovo retribuito con 18 mila lire in relazione alla sua importanza ».

È noto che il colonnello venne eletto a Firenze ed a Udine e che ha optato per Firenze.

La Camera, l'altroieri, accogliendo la proposta della Giunta sull'elezioni ha annullato la elezione del colonnello Di Lenna, dichiarando incompatibile, colla deputazione l'ufficio d'ispettore generale delle *ferrovie*.

Noi, che sebbene suoi avversari politici, professiamo altissima stima per il nostro concittadino, deploriamo che non abbia veduto, che presentandosi alle urne, comprometteva gli eminenti interessi a lui affidati.

GIUSTIZIA PER LE VITTIME

Tra i ricordi d'infanzia di quanti hanno ricevuto una qualche istruzione deve essere rimasto scolpito uno dei moralissimi e commoventi racconti del Cantù.

Egli narra che passando per un paese della Svizzera, potè assistere alla riabilitazione di un innocente, arrestato a torto sotto il peso di una infame accusa, e prosciolto in seguito alla prova della sua completa innocenza.

Tutto il paese è in festa, e il povero detenuto vien portato in trionfo, fra le carezze della *fidanzata*, e *le dichiarazioni* di stima e di affetto dei maggiorenti, che lo *accompagnano* alla casa paterna, e lo compensano largamente del grave danno subito.

Pochi, forse nessuno, davanti alla semplicità commovente di quel raccontino, avranno potuto rattenere in petto la domanda:

— E da noi??

Pur troppo, quanti la formularono, hanno dovuto rispondere:

— Da noi, nulla di tutto ciò. Quando un infelice ha subito una grave ingiustizia, ed un danno immenso, è molto se lo rimettono in libertà. Del danno subito egli deve portare le conseguenze, ed è *molto ancora*, se dopo essere stato vittima di un errore, non si senta rinfacciare *come una colpa* l'ingiusto sospetto d'un magistrato o leggiero, o corrivo, *o imprudente*. *Quel sospetto*, il più delle volte gli pesa addosso per tutta la vita, e i quattro quinti della società continuano a rimproverarglielo, come se la colpa di un altro dovesse essere legittimamente la colpa sua.

È flagrante la iniquità di questa condizione di fatto, e in ogni tempo, anche presso governi meno liberi del nostro, si fece strada qualche barlume di equità, qualche *pensiero* di riparazione.

Scosso dall'esempio degli altri paesi, anche il nostro governo, finalmente, pensò a qualche riforma a questo proposito.

Ma ahimè! Non appena il pensiero della giustizia balenò alla mente, una trista ragione di stato pensò ad immiserirlo, a renderlo non solo inadeguato, ma infecondo.

Il progetto del guardasigilli, infatti a che si limita?

A proporre una indennità per coloro che furono *condannati* ingiustamente, e dopo un giudizio di revisione, furono da una seconda sentenza proclamati innocenti.

Ma, e tutti gli altri?

E tutti coloro che vengono riconosciuti innocenti e liberati da una ordinanza definitiva della Camera di consiglio?

E tutti quelli che, dopo essere stati ingiustamente arrestati, vengono prosciolti dallo stesso giudice istruttore?

A dimostrare l'inanità del progetto del guardasigilli, basti un raffronto solo.

In un decennio, cinque o sei casi soli si verificarono, nei quali l'errore giudiziario fu riconosciuto con un processo di revisione; mentre, in ogni anno, *secondo le circolari stesse del guardasigilli*, si verificarono dai 20 ai 25 mila arresti di innocenti!

Non è ridicolo il riparare agli errori giudiziari che si verificano nella proporzione di uno all'anno, ricusando di provvedere al numero sterminato di vittime che viene facendo tutti gli anni l'autorità giudiziaria?

Per fare un'obbiezione, si è parlato della spesa.

Ma la prima legge morale del mondo è che chi rompe deve pagare: e quando si arrestano e s'imprigionano degli innocenti, o deve pagare il magistrato che sbaglia, o deve supplire il governo che ha la responsabilità dei di lui errori.

Comunque, la questione si dovrà risolvere alla Camera, perchè un deputato ha preso l'iniziativa, e formulato un progetto.

E, se si discuterà, coloro che ne parleranno, dovranno ricordare ciò che abbiamo rammentato dapprincipio: il breve racconto di Cesare Cantù, e le umilianti riflessioni che il medesimo suggerisce *a proposito della giustizia riparatrice italiana*.

L'incidente Righi alla Camera

Il Presidente annunzia che gli on. Righi, Pullè e Mialaschi vogliono interrogare il ministro degli interni sulle ragioni del divieto opposto all'affissione d'una lapide sulla parte esterna d'una casa in Verona, commemorante l'uccisione di Carlotta Aschieri per parte delle truppe austriache.

Depretis è disposto a rispondere anche subito.

Righi svolge la sua interrogazione.

Non sa comprendere il perchè del divieto, e se fra i patti dell'alleanza siavi anche quello di negare la storia (bene, approvazioni).

L'oratore crede che il sentimento patrio sia così forte nel Veneto da non aver bisogno di eccitamenti e di ricordi dolorosi per divenire più acuto, ma poichè altri hanno creduto di esser di opposto parere e di usare di un loro diritto commemorando un fatto storico, prega l'on. *Depretis* a spiegare l'apposta proibizione.

Depretis (presidente del Consiglio) risponde che i termini della iscrizione erano tali da obbligare il governo a vietare l'affissione in luogo pubblico della lapide in discorso.

Pantano (interrompendo). La lapide è scritta in termini italiani.

Depretis. Si possono dire delle bestialità anche in italiano.

Pantano. Voi fate una politica che non è italiana, ma tedesca... e non è tollerabile in un giorno come questo, che ricorda un martire dell'Austria.

Rumori grandissimi, tumulto. La seduta resta così sospesa momentaneamente, mentre par di sentire l'on. Tenani, che, rivolto all'on. Pantano, gli lancia questa apostrofe:

— Gli austriaci li avete veduti voi?

Calmata alquanto l'eccitazione, il presidente del Consiglio continua la sua risposta.

Depretis, dichiara che nessuna violenza di partito *o forza d'uomo* riuscirà a distogliere il Governo da un suo divisamento. Ho proibito la lapide perchè era un'offesa ad una nazione amica, e la proibirò sempre (applausi a destra).

Righi. Non sono affatto soddisfatto della risposta dell'on. Depretis.

Lasciando quindi impregiudicata la questione di massima, desisto per debito di patriottismo, tanto più che trattandosi di politica estera non potrei mutare la mia interrogazione in interpellanza.

Protesto però contro la legge del bavaglio da voi iniziata.

Bianchieri. Qui non si mette bavaglio a nessuno.

Righi. Ma sì, citando la politica estera mi si mette il bavaglio alla bocca. (approvazioni a sinistra).

L'incidente è esaurito.

N. B. — L'on. Righi è deputato di destra!

In Italia

L'eccidio di Catania.

In una delle vie più nascoste della città di Catania abita negoziante di sapone, ammogliato, con un figlio e due bambine.

Nella notte del 22, mentr'era in letto, cominciò a dolersi d'un forte malore, il quale poco alla volta crebbe così che parve lo rendesse moribondo. Fatto alzare il figlio, — ancor fanciullo — gli ordinò d'andar subito a chiamare il barbiere.

Per il popolino, il barbiere fa ancora colà l'ufficio di medico.

Il bambino partì e stette assente mezz'ora, onde attendere di condur seco il pseudo-medico.

Non erano però ancora entrati nella stanza che al chiarore d'un lumicino si presentò loro il più truce spettacolo.

La madre a traverso il letto colla gola squarciata, mandava i rantoli dell'agonia, mentre le sorelline erano buttate seminude traverso al letto piene di ferite sul capo e sul petto. Una respirava appena, l'altra si riconosceva viva per dei moti convulsi agli occhi e dei sussulti che a tratti ne scuotevano l'esile corpicino.

Il padre poi venne trovato sotto ad *una caldaia di sapone colle gambe legate*.

Tolto di là sotto, dichiarò che mentre aveva mandato il bimbo a chiamare il barbiere, rimasta aperta la porta entrarono tre uomini mascherati, i quali dopo aver legato lui, cominciarono ad accoltellargli la moglie e le figlie.

La sua versione però non viene creduta. Si crede invece ch'egli abbia massacrata la propria famiglia per scopi ancora ignoti, legandosi poi da sè stesso e tirandosi addosso la caldaia onde lasciar credere ad una grassazione.

Il negoziante fu tradotto in carcere e le povere massacrate all'ospedale, ove si dispera di salvarle.

---

182 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

Adelina era rimasta silenziosa dopo aver raccontata la sua storia. Ella attese nella corte del palazzo della posta che Antonietta cui il direttore s'era recato a premura di soddisfare, avesse terminato i suoi preparativi di partenza, e quando la vide preparata a salire in vettura le si avvicinò e le disse:

— Non so pregare che da due o tre giorni, signora, ma so abbastanza per *seguirvi nel vostro viaggio.*

— Ed io, rispose Antonietta, saprò ringraziare Iddio della grazia ch'ei vi fece, mostrandovi la strada cui vi siete determinata a percorrere... Addio signora un'altra volta vi ringrazio e vi applaudisco.

— Ebbene! e voi?.. chiese Cambly che volete far?

— Io torno... Oh no!.. non vo' rientrare nell'odiosa mia casa... Avete danaro non è vero?

— Da trentasette, a trent'otto mila lire, e un passaporto a vostro servizio.

— Prestatemi tutto ciò... ordinate dei cavalli e partiamo... *quattro* cavalli...

— *Dove andiamo?*

— A Strasburgo.

— Ebbene! la è un'idea superba... Partiamo! Voi avete del cuore da senno, in parola ne avete...

V.

Il castello di Biberg

L'indomani della partenza del conte di Verneil, del barone Dalmas e del capitano Michaux per Strasburgo, il da ben Nock passeggiava lentamente nella gran sala della birraria, col mento appoggiato sur una mano e il viso contristato.

Gli avventori di padron Nock, gente laboriosa la maggior parte, sparpagliaronsi fuor della trattoria, andando ciascuno per le sue faccende. Eran vicine le undici del mattino, ed era il momento in cui il padrone *dello stabilimento*, approffittando della diserzione generale, sedevasi *d'ordinario* ad una *tavola*, per far colazione come in famiglia, attorniato *dalla signora Kiefer*, e dall'*indispensabile* Friedrich, dal capocuoco, personaggio muto in ogni circostanza, e da un nuovo domestico da poco pigliato in servizio, e che disimpegnava le mansioni subalterne. Nock non avea voluto acconsentire a fare il suo pasto con Dalmas, sebbene questi avesse fatto di tutto per deciderlo. La polizia della casa, diceva egli ostinatamente, esigeva la sua presenza in mezzo ai suoi domestici, e certe volte soltanto accettava l'invito del giovane barone. Dunque abbiamo detto, il dì in cui riprendiamo la nostra narrazione, il da ben Nock passeggiava nella gran *sala*, aspettando *l'ora* dell'asciolvere, e parea meno occupato del suo appetito che di *dolorose riflessioni*. La signora Kiefer scrivea dei numeri al banco, Friedrich preparava la tavola comune al solito posto, in fondo al locale, dirimpetto la porta vetrata cui sormontava la *gloriosa insegna dello stabilimento*. Nock si fermò ad un tratto, *e apostrofando Friedrich col piglio* burbero ch'egli assumeva nei suoi innocenti accessi di mal'umore:

— Mangerò oggi sì o no? diss'egli, o prepari la tavola per la cena?

Friedrich abituato a vedere il suo padrone regolato come un orologio, si fermò a sua volta con istupore e rispose:

— Oh! sienor dappen Nock, non esser ancore undici ore, la gatetrale di Luxemburg non afer ancora barlato.

— Ti dico che ho fame... porta subito in tavola...

Dopo questo rabbuffo, Nock s'avvicinò alla signora Keifer e le disse:

— Da senno sono inquieto... questa *assenza mi sconcerta mio malgrado*..... Paolo non rimase mai fuori di casa la notte *dopo che siamo qui*.

— Voi siete troppo pauroso, mio caro *signor* Nock, *rispose* l'ottima *donna*, che brillava per un'inalterabile placidità di cuore, di spirito e di carattere. Volete che a ventitrè o ventiquattro anni un bel giovane viva a Parigi come in un convento... Se non dormì qui il signor Paolo avrà dormito..... in qualche altro luogo, siatene certo, e ciò non riguarda nè me nè voi.

— Non m'arrovello ch'egli abbia degli amoretti... sebbene io abbia qualche ragione di crederlo più saggio... che gli altri non siano a quell'età... ma egli non dovrebbe assentarsi sì lungo tempo senza prevenirmene... Viviamo in tempi pericolosi... *per la giovinezza*... signora Keifer.... Ah! come sono bietolone! Che c'ha *'mo' a fare?* non siamo padroni delle nostre idee, e le mie in questo momento non valgono assai... ho dei razzi di rampognare tutti... romperei volentieri qualche cosa...

— Eh! *mein Gott! signor Nock, come* vi cambiate per una cosa da nulla, voi siete *da bene solitamente.*

— Da bene! da bene! chi lo disse? esclamò il gigante... Lo dissi per ridere alla mia propria barba... Ma perchè ciò sia vero, è duopo che tutto proceda in ordine, che il mio pupillo sia sotto la mia mano... s'egli mi venisse a mancare quel caro ragazzo... corpo dei corpi, vedreste in me un curioso da ben uomo! Mi sembra che mangerei l'universo per pagarmi della dieta forzata fin oggi.

— Per cui sapevo bene! interruppe la signora Keifer sorridendo.

— Che cosa sapevate?

— Che facevate sembiante...

— *Sembiante di che?*

— D'essere dolce come un agnello, *mentre...*

— Ebbene, sì, sono dolce come un agnello, *come un colombo*, è la verità... balbettò Nock. Chi vi disse il contrario? Mi sono io mai adirato in questa bottega, in questa baracca?... m'avete mai veduto in collera? Oh! se così fosse avvenuto, avreste veduto capitombolare i muri. Io sono un vecchio bestione, io, un nappone, uno zero, un niente affatto. Parlo come una fanciulla e agisco come una bacchettona.... Soldato finito, come a' miei tempi dicevasi d'un camerata cui una palla di cannone spediva agli invalidi.

— E questa colazione, signor Friedrich? gridò Nock, la cui stizza facevasi *più grossa*, e che per rapidi gradi giungeva alla collera sebbene ei protestasse *le sue pacifiche inclinazioni.*

— La colezione stare sun tafola, sienor, rispose Friedrich!

— La seguiremo *sotto il camino!* Suvvia signora, spicciamoci, dove escire per *informarmi*... Ho *come* un solletico alle gambe...

« Dove può esser andato quel *caro* toso? Egli è capace d'aver dormito a Saint-Cloud, pensò fra di sè il degno uomo, subitamente calmato da questa idea; gli sarà saltato il grillo di andar gironi pel paese della sua bella... Che affar curioso l'amore!... Deve essere una cosa molto dilettevole! »

Dal principiare del pasto, Nock, calmato da questi riflessione, riprese la solita sua bonarietà e parlò molto giocondamente dei suoi ghiribizzi...

— Ti domando scusa, toso, diss'egli a Friedrich... t'ho trattato non troppo bene, poc'anzi, perchè... avevo una fame da lupo...

— Perchè non *mangiate* allora? interruppe Friedrich.

— E poi, sono di malanimo dopo la mia gita a Saint-Denis, ove non trovai il vecchio Simone.

— Uno dei vostri antichi camerata? domandò la signora Keifer.

— Appunto.

— Credeva che foste in rotta con tutti i vostri amici d'una volta.

— Per fermo, ma quello è più d'un amico. Devo dirvi che ad Eylau, ei mi cavò da un mal affare. Senza di lui... Non si dimenticano simili servizietti...

— Sicuro, bisbigliò Friedrich all'orecchio della signora Kiefer, il sienor Nock afer per testa gualghe cossa.

— Perchè?

— Perghè parla di sue paddaglie, lui ghe non parla mai. Fetrete, fetrete...

(Continua)

Una nuova linea ferroviaria.

Il 31 corr. avrà luogo l'inaugurazione dell'intera linea ferroviaria Mantova-Legnago-Monselice.

Ebbe luogo la ricognizione governativa, riuscita soddisfacentissima, del tronco Legnago-Monselice.

Il tronco Mantova-Legnago venne inaugurato in principio dell'anno corr.

All'Estero

Slavi e tedeschi alla Dieta di Praga.

Praga 22. La Dieta avendo deliberato di passare all'ordine del giorno sulla proposta di Plener domandante la divisione territoriale del paese secondo le lingue, Schmaykal dichiara che i deputati *tedeschi non possono assistere* ai lavori della dieta finchè non ricevano la garanzia che le loro lagnanze saranno discusse.

Dopo questa dichiarazione, i deputati tedeschi escono dalla dieta.

Burrasca a Marsiglia.

Parigi, 22. La burrasca a Marsiglia continua; oggi nessuna nave è partita.

In Provincia

Cividale, *22 dicembre.*

Contrappunti cividalesi.

Il corrispondente del *Giornale di Udine*, va pubblicando da qualche tempo alcuni appunti sulle vicende di questa città.

A parte la rispettabilità del corrispondente, *persona nota e benemerita* — ci sia concesso di fare i nostri *contro appunti*; nell'interesse del pubblico vantaggio.

Già, due sono i punti principali sui quali si ferma l'egregio scrittore: *Collegio — Circolo musicale.*

Riguardo al collegio nell'ultima corrispondenza esprime l'*opinione che si* debba cangiare il titolo da Jacopo Stellini a *Paolo Diacono.* Ci domandiamo: perchè? Forse non sono entrambi due illustri concittadini? Forse lo Stellini non vale tanto da poter degnamente *fregiare* un'istituto del suo nome? A noi sembra che intitolato così il Collegio, sarebbe puerile il mutare — perchè anche a Udine c'è l'Ateneo che si chiama Jacopo Stellini. Finchè si avesse desiderato di chiamare il futuro locale per le nostre antichità col nome di *Paolo Diacono*; ciò sarebbe stato rispondente alle esigenze della storia e dei suoi monumenti. Ma cacciare un grande per metterne un'altro — ci sembra cosa poco lodevole. Ed il fatto della pluralità dei titoli, non è una scusa bastevole, bensì un'*onore* dello scienziato e della città nostra.

Se Jacopo Stellini non è *conosciuto* ai più, non lo è dei pari il Diacono — e *noi, amiamo rispettarne* la memoria di entrambi; astrazion fatta da ogni allusione politica. I grandi sono sempre grandi, ed al dissopra della partigianeria, il culto dei ricordi deve essere sacro ai popoli civili.

Quindi ci sembra inopportuna ed ingiusta la proposta.

***

Quanto al Circolo musicale «J. Tomadini», se abbiamo gioito della sua istituzione, abbiamo sempre pensato che non avrà vita lunga; perchè a Cividale primeggiano le discordie e le personalità. E prova ne siano le poche sedute, *scarse di intervenuti e ripiene* dei soliti bisticci.

Ad ogni modo facciamo voti per la sua lunga durata.

Non sappiamo però, perchè il Circolo non s'intitolasse *Candotti e Tomadini*; giacchè i due nomi vanno indivisi per ragioni ormai riconosciute — e le lapidi stesse li portano uniti. *Ma cosa fatta, ecc. ecc.*

Facciamo appello alla concordia cittadina affinchè e promotori e maestri vadano incoraggiati dall'*opera loro.* E sopratutto non si dimentichi che le cose belle ed utili vanno costantemente appoggiate.

***

Noi ci meravigliamo poi che l'autorità tutoria abbia lesinato sulla *somma* stanziata dall'ospitale per i *Fate bene fratelli. Qual logica.*

Ringraziamo il corrispondente del *Giornale di Udine* per le parole lusinghiere usate al nostro indirizzo perchè su codesto giornale abbiamo fatto sentire la nostra debole voce sull'importante argomento.

Sì, noi vorremmo un cuore più grande nella bisogna, perchè *avvicinando il povero, e forse poveri noi stessi*, ben sappiamo come nella casa del dolore valga più un *conforto sentito*, che la rozza e bestiale cura di gente mercenaria.

Non c'entra qui la politica, essendo opera eminentemente civile, provvedere il meglio che sia alla *sorte* dei miseri, i quali ebbero per retaggio il pianto e la mala *fortuna.*

E speriamo che verrà riparato quanto prima ad un'imperioso bisogno della società.

Torneremo a scrivere.

Ajace.

Venzone, *20 dicembre.*

Le vittime del Tagliamento.

A Venzone il giorno 17 corr. successe grave sciagura. Tre giovani, stati nell'esercito tutti tre, per raccattare legna nelle acque del Tagliamento, furono dalla corrente travolti e miseramente affogarono. Si chiamano essi Moretti Giuseppe fu Giacomo di anni 32; Majaron Andrea di Giacomo di anni 21 e Moretti Leonardo fu Giacomo di anni 24.

I cadaveri dei due primi furono rinvenuti presso il Viadotto dei Rivoli Bianchi, ed il terzo per quante ricerche si abbiano fatte, rimase ancora irreperibile.

Domenica sera per le salme dei due infelici, rinvenuti si *fecero* i funerali. Vi fu un commovente spettacolo. Non solo tutto *Venzone era in chiesa, ma* ancora erano accorsi numerosi gli abitanti delle *circonvicine frazioni.* Fra tanta gente non si vedeva che faccie commosse e non si sentiva che *singhiozzi repressi.* Questo fatto addimostra quanto cuore alligni nei nostri alpigiani e come le disgrazie commuovano quelle fibre, che talvolta si mostrano rozze, eppure contengono in loro molto di buono.

Bravi Venzonesi! La spontanea dimostrazione di effetto che mostraste sulla tomba dei miseri estinti, vi fa onore; ed io vi auguro che mai questi sentimenti vengano meno nel cuor vostro, i quali se non altro serviranno a render pubblico che i vostri cuori sono nobilmente educati.

E a te misero padre, e a voi infelici fratelli, cui l'immenso schianto impedisce le lagrime, sia conforto il pensare che il dolor vostro è diviso dai vostri compaesani e che la perdita vostra è perdita pur anco di noi tutti. C.

Servizio postale. Col 1 gennajo 1887 verrà aperto un nuovo ufficio postale in Muzzana del Turgnano.

AI NOSTRI LETTORI ED AMICI

Col primo Gennaio, 1887, il **FRIULI** tocca il suo quinto anno d'esistenza. Ciò prova che ei seppe trionfare di *difficoltà* e di ostacoli, nè pochi, nè lievi, e l'appoggio del pubblico li ha fatto ormai forte delle sue sorti e sicuro del suo avvenire.

Il Programma del **FRIULI** è diggià *troppo noto* ai lettori *ed amici* suoi della Città e Provincia, perchè vi sia duopo *di ripeterlo ora.*

L'avvenimento delle ultime Elezioni Politiche, fece del nostro Giornale, l'organo della **Associazione Progressista Friulana.** E per gli ideali di essa, che sono ideali di democrazia temperata, ossequente alle Instituzioni che ci reggono, come ha combattuto per lo passato, combatterà eziandio con sicura fede, anco per l'avvenire. Ogni aspirazione che stia nei limiti della legge, e sia proseguita di forte amore dalla maggioranza liberale, sarà dal **FRIULI** e caldeggiata e sostenuta con tutte le forze di cui può disporre. Così entro al limite di queste, egli contribuirà, sia pur modestamente, a portare il proprio sassolino all'edificio del progresso che dev'essere la meta di tutti coloro che amano d'intelligente affetto il proprio paese.

Gl'interessi della piccola patria, troveranno del pari — manco a dirlo — e in ogni circostanza, un'interprete fedele nel nostro Giornale, che cercherà in ogni guisa di appoggiarli con la propria parola. Sarà suo compito del pari aiutare il nascere e lo svolgersi di tutte quelle instituzioni che fossero invocate dal bisogno de' nuovi tempi, specialmente se dirette a vantaggio e decoro delle nostre classi lavoratrici.

***

Il **FRIULI** oltrechè essere l'unico giornale politico-quotidiano del partito liberale progressista nella nostra Provincia, è il più diffuso ed il più a buon mercato. Difatti esso costa:

per un anno . . . Lire **16**
per un semestre » **8**
per un trimestre » **4**

ed inoltre il pagamento anticipato dà diritto ai seguenti

PREMI GRATUITI:

Gli abbonati di un anno riceveranno *in* **dono** *uno dei seguenti volumi* a scelta: *Studi di nudo*, del dott. Carlo-Ugo Koben del valore di lire sei, oppure *Un'occhiata intorno a noi* del prof. Emanuele Vitale.

L'abbonamento anticipato di un semestre darà diritto ad avere **gratuitamente**, a scelta, l'opuscolo delle *Notizie sui monumenti eretti in Udine a Vittorio Emanuele e a Garibaldi* coi relativi facsimili in litografia, oppure il libro *Morale sociale* del prof. Antonio Vismara.

Col pagamento anticipato di un trimestre, si otterrà pure **gratuitamente** l'*Almanacco mensile friulano pel 1887.*

***

IMPORTANTE

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre il prezzo di associazione pel **1887**, riceveranno **gratis** il **FRIULI** per tutto il resto del corrente anno.

In Città

Luce elettrica. Cortesemente invitati, abbiamo assistito ieri sera alla seconda prova della illuminazione a luce elettrica della filanda a vapore che la rispettabile ditta A. Frizzi e C. tiene nella nostra città in via Paolo Sarpi n. 12.

Ora che tanto si parla da tutti su questo nuovo sistema di illuminazione, non sarà *fuor di luogo che diamo* qui una piccola descrizione del come ne fu fatto l'impianto nello stabilimento suddetto.

La motrice a vapore, che dà movimento a tutta la filanda, è uscita dal rinomato stabilimento *Elvezia* di Milano. Essa è costrutta secondo il sistema Rider, migliorato dall'ing. Giovanni Colombo di Milano.

Ora, mediante apposita trasmissione, la motrice stessa conduce una dinamo, uscita dalla rinomata fabbrica Egger di Vienna, la quale produce la elettricità che mediante appositi apparati vien trasmessa alle lampade.

Di queste ve ne sono tre ad arco della forza di 600 candele cadauna nel vasto locale della filanda, una identica nell'ampio cortile, ed altre 10 lampadine ad incandescenza, della *luce di 20* candele ciascuna, sono disposte nello studio e negli *altri locali secondari.*

Dalla suddetta fabbrica Egger, sono *pure* uscite *tutte le* lampade. La forza consumata per tener accese tutte le suddette lampade, venne calcolata a 5 cavalli vapore, di cui per ogni lampada ad arco cavalli 0.75.

La provvista delle macchine fu fatta dal suddetto ing. Colombo, il quale, ne ha assunto anche l'impianto, e di fatti ier sera ebbimo il piacere di far la sua personale conoscenza mentre appunto dirigeva i lavori.

Quanto al risultato ottenuto, è indubitato che in tutti i locali, come pure nel cortile, si godeva di una luce viva ed anche abbastanza continua. Che se qualche piccolo difetto si può aver riscontrato, ciò avviene sempre nei primi esperimenti, ed è certo che l'ing. Colombo saprà in seguito eliminarli, avendoci sembrato persona molto competente in simil materia.

Augurando dunque che in breve lo stabilimento Frizzi sia nella nostra città citato a modello per il nuovo sistema di illuminazione, ci congratuliamo coll'ing. Colombo pei risultati sinora ottenuti e coi proprietari dello stabilimento per la felice iniziativa.

Il Palazzo di Giustizia per Roma. *Un giudizio della stampa romana sul Progetto del nostro egregio concittadino D'Aronco.*

Riportiamo come abbiamo fatto di altri articoli ciò che scrive la *Libertà* di questo *grandioso progetto il quale* attira l'attenzione degl'intelligenti e degli artisti:

«Corrono per la città due voci diverse; secondo l'una, la Sotto-Commissione incaricata di riferire intorno al Concorso sul Palazzo di Giustizia sarebbe oramai al termine dei suoi lavori, e quindi in grado di *riferire a giorni alla Commissione* generale le sue conclusioni; secondo altri invece, la Sotto Commissione fino a mezzo gennaio non sarà in grado di concludere.

Qual sia la vera delle due voci che corrono, non possiamo dirlo, nè, per esser sinceri, curiamo troppo d'approfondire. La Sotto-Commissione — e questo è notissimo — lavora alacramente; si aduna tre volte la settimana e ciascuna seduta dura tre o quattro ore.

Non è lecito domandare di più a galantuomini che dopo tutto prestano l'opera loro gratuitamente. La Sotto Commissione impiegherà quel tempo che parrà necessario a bene adempiere l'obbligo suo; quindici giorni più o meno, in negozio di tanta importanza, davvero non hanno valore.

***

Completiamo frattanto la nostra Rassegna sui migliori progetti esposti, e parliamo oggi di quello che porta il N. 40. Attorno a questo progetto, la discussione è viva, ardente ed anche un tantino appassionata. Dacchè si sa, o si dubita che il N. 40 è destinato a vincere tutti gli altri nella prova, innumerevoli voce sorgono da ogni parte a contrastargli il primato. Nessuno per verità, osa dire che il progetto sia brutto, o difettuoso, o ineseguibile: anzi tutti quando ne parlano, cominciano subito dopo, vengono i se, i ma, i forse, le censure! Delle quali la più comune, la più frequente è questa: Bel progetto sì, ma troppo bello! Troppo ricco! Troppa spesa, a paragone delle somme dal *programma concesse.*

***

Ora una delle particolarità più notevoli del progetto n. 40, è precisamente questa che, messo in opera, non costerebbe più, e certo costerebbe *meno* di molti altri, sui quali il lusso, l'abbondanza, la profusione degli ornati, dei fregi, delle decorazioni è tale da mangiarsi vive centinaia di migliaia di lire. L'autore ha cercato di conseguire grandi effetti con mezzi grandi; la maestà dell'opera deriva dalle sue giuste proporzioni e dalla magnitudine dei concetti che qua e là sono rappresentati dalla pietra o dal marmo: ma insomma la spesa, nel tutto insieme, non eccede i limiti imposti dal programma.

Se potesse mai *stabilirsi un paragone* fra l'architettura e l'eloquenza, vorremmo dire che l'autore del *n. 40*, ha imitato lo stile di quei grandi oratori che parlano magari un'ora sola, ma in quell'ora espongono il loro tema con tanta elevatezza e con concetti sì vivi e sì efficaci da trascinare dietro a sè le assemblee. La loro efficacia è cento volte maggiore di quella degli oratori che sminuzzano il tema, e sminuzzandolo parlano magari e due e tre ore, senza però produrre nessun effetto.

Valga un esempio. Molti hanno seminato i loro progetti di statue, ciascuna delle quali ancorchè dalle piccole piante esposte non appadisca, costerebbe se dovesse essere eseguita, una somma non lieve, e fra tutte poi, una somma certo cospicua.

L'autore del n. 40 ha una statua sola, nel cortile centrale del *palazzo*, ma è statua colossale, ma è da sè sola un' *monumento. In definitiva*, si spende meno col progetto n. 40, ma, artisticamente parlando, si ottiene un effetto molto maggiore.

***

Ma, dicono alcuni, questo progetto n. 40 è bello, sì, ma insomma, non è architettura italiana... non va... troppo moderno... stile troppo forestiero... Per fortuna, gli onorandi uomini che seggono *nella Sotto-Commissione sono tali* da fare di queste censure il giudizio che meritano. *Senza dubbio*, il progetto n. 40 ha un'impronta propria, speciale, caratteristica, *come solo pochi* altri progetti hanno. Non somiglia a nessuno di quei tanti progetti i quali hanno appiccicato a casoni alla moderna qualche pezzo copiato da antichi monumenti; ma o che forse non dovrebbe averla questa impronta? Una delle lagnanze più comuni e più giuste che ai di nostri si odono, è che l'Architettura moderna è priva assolutamente di genio proprio, di originalità propria. Ciò che si fa o è copia dell'antico, o è lavoro dozzinale, che non può essere in nessun modo classificato fra le opera d'arte. O perchè vi lagnate allora se il progetto n. *40*, ha un'impronta propria?

Ma, insistono alcuni, è impronta forastiera. Qui per verità *sorge* una questione singolarissima, e degna di studio per parte di tutti *coloro che* amano la critica spassionata e severa. Dal più al meno, tutti gli architetti stranieri, segnatamente francesi, tedeschi, e belgi, hanno tratte le loro ispirazioni dai monumenti nostri italiani, in gran parte dai migliori del Rinascimento. — Il progetto n. 40, ispirato ai più puri insegnamenti delle migliori scuole italiane, può parere una imitazione dell'Arte forastiera, solo a quelli che, di buoni studi sprovvisti, non sanno che questa altro non è se non che una imitazione di cose nostre italiane.

Ad ogni modo è indiscutibile e per verità non è messo in dubbio da alcuno che il progetto n. 40 si presenta stupendamente: monumento moderno, se così vi piace chiamarlo, ma degno di stare a paragone dei monumenti antichi. È già questo un merito singolare, ed è assurdo credere che non sarà convenientemente apprezzato dagli egregi uomini che compongono la Commissione giudicatrice.

Sul progetto n. 40 ci è d'uopo aggiungere ancora altre considerazioni; ma le esporremo in un altro articolo, questo essendo già troppo lungo.

Ritardo di treni. Oggi il treno diretto da Venezia è giunto qui con un ora e un quarto di ritardo, causa la gran copia di neve caduta lungo la linea ferroviaria.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. I soci sono invitati al V trattenimento sociale, che avrà luogo al Teatro Minerva questa sera, giovedì 23 dicembre, alle ore 8.

Eccone il programma:

Chi sa il giuoco non l'insegni, proverbio in un atto in versi, di Ferdinando Martini.

La legge del cuore commedia in tre atti, di Ettore Dominici.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con otto ballabili.

Il tempo. Dopo le orribile giornata di jeri è stato con sorpresa, ma però con gioja che abbiamo risalutato il bel sole, che oggi infatti splende vividissimo. Speriamo così che il tempo si sia rimesso e ciò con vantaggio di tutta la Città, nell'imminenza delle feste Natalizie.

Allarme d'incendio. Ieri, verso le 4 pom. nella filanda del signor Blum in via Grazzano fuvvi un'allarme d'incendio.

La cosa sarebbe accaduta in questo modo. Per la avvenuta rottura di un tubo prese fuoco un naspo, e da ciò nacque d'improvviso uno scompiglio fra le donne addette allo stabilimento, e un gridare al fuoco, al fuoco. Ma poichè trattavasi di ben lieve cosa, pochi minuti bastarono a spegnere le fiamme che si erano sviluppate e le filatrici ripigliarono ben tosto il loro lavoro.

Ad un confratello che ci lascia. Con dolore abbiamo appreso oggi, la cessazione a 31 dicembre del giornale *Il Progresso* di Treviso.

È un valoroso combattente di meno per la causa liberale.

All'egregio confratello il nostro più affettuoso saluto.

L'Eco delle Alpi Giulie. Abbiamo ricevuto *il periodico l'Eco delle Alpi Giulie* con articoli affettuosissimi in *commemorazione* di *Oberdan.*

Contiene inoltre lettere e comunicazioni venute da molte provincie italiane.

Per le prossime Feste di Natale. Fummo per curiosità a fare una visita alla Offelleria Dorta in Mercatovecchio e rimanemmo assai soddisfatti dell'aver trovato un grande assortimento di *bomboniere, sacchetti di seta*, confetti in sorte, ed ogni qualità di frutti canditi, mostarda, torroni in diverse qualità, panforti di Siena, frutti in composta ecc. ecc. V'è anche il famoso Panettone di Milano che assaggiammo e trovammo eccellentissimo e molto bene confezionato. I prezzi poi sono convenientissimi.

Bravi dunque i fratelli Dorta ai quali auguriamo che i loro Panettoni, ecc. ecc., vengano assaggiati da tutti i buon gustai i quali al par di noi li troveranno indubbiamente eccellentissimi.

L'«Indicatore commerciale veneto. Tra brevi giorni vedrà la luce in Venezia per opera dell'ing. cav. Volpi l'*Indicatore commerciale veneto* pel 1887.

È questo il secondo anno in cui è dato ai commercianti, industriali, possidenti e uomini d'affari, di poter avere tra le mani una guida completa di tutta la nostra Regione.

Il valore poi di tale pubblicazione sarà certo maggiore quando si consideri che trattandosi di un secondo anno, l'egregio editore e compilatore ebbe largo campo di correggere tutti gli involontari errori che, *nel primo anno si fossero* riscontrati nel suo lavoro, nonchè di *completare tutte quelle lacune* che in una prima pubblicazione di questo *genere sono sempre possibili.*

A tal fine il cav. Volpi ha visitate personalmente in questi ultimi mesi tutte le otto Provincie del Veneto e perciò si ha una maggior garanzia che l'*Indicatore* del 1887 sarà perfettamente completo ed esatto.

Avvertiamo da ultimo che l'esclusiva vendita per la nostra città e provincia fu affidata alla ditta Paolo Gambierasi, presso la quale si potrà farne l'acquisto alla fine del mese al prezzo di lire 4 da coloro che sottoscrissero prima del 15 corr. ed a lire 5 pegli altri.

Concorso. Dal Ministero della marina venne pubblicata una *Notificazione* relativa all'apertura di un esame di concorsi per l'ammissione di 50 allievi alla regia Accademia navale per l'anno scolastico 1887-1888.

Per avere particolareggiate informazioni rivolgersi a questa regia Prefettura.

Dieci lire. Ieri l'altro furono rinvenute a terra lire 10 dal bambino Nadoli Giovanni il quale le consegnava al proprio padre infermiere dell'ospedale presso cui il proprietario potrà ritirarle.

Portafoglio smarrito che può ricuperarsi. Martedì 21, rinvenni in Mercatovecchio circa alle 9 un portafoglio contenente carte che pel

possessore avranno certo un'importanza, nessun valore però esisteva.

Chi ne darà i giusti connotati lo ricupererà al mio domicilio in via Aquileia n. 51.

Luigi M.

Teatro Minerva. Un pubblico discretamente numeroso assistè ieri alla ultima rappresentazione della Compagnia Falelli, datosi a beneficio del capocomico. Fu recitata la stupenda commedia di Ekerman e Chatrian: *I Rantzau.*

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle 5,55 del 22 dicembre 1886:

In Europa pressione elevata sulla Francia, la depressione di ieri sulla Lombardia, diminuita d'intensità, si è spostata leggermente a sud-est. In Italia nelle 24 ore barometro salito di 15 mm. a nord, pochissimo nell'estremo sud; venti fortissimi da ponente a maestro, mare tempestoso sull'alto Tirreno, mare molto agitato e grosso altrove, pioggia e neve sui monti dell'Italia superiore, temperatura molto diminuita. Stamane cielo generalmente coperto fuorchè a nord ovest. Mare in gran parte calmatosi. Maestro fortissimo a Porto Torres, venti moderati, o abbastanza forti del quarto quadrante; barometro mm. 757 in Toscana, 759 a Trieste, Porto Maurizio, Chieti e Lesina; 766 a Zurigo, Marsiglia e Malta.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti del quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, neve e temperatura in diminuzione. Mare agitato.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Lucia Lucchesi
ved. **Oeclonl-Bonaffons.**

Questa mattina abbiamo ricevuto il triste annunzio della mancanza seguita il 20 corrente in Venezia della signora **Lucia Lucchesi** vedova **Occioni-Bonaffons** madre al cav. Giuseppe Occioni-Bonaffons ch'ebbimo professore al liceo e che tanto ha illustrato la nostra piccola patria.

Mandiamo all'egregio professore le nostre più vive condoglianze.

Al sig. Giovanni Cozzi

Galleriano.

« Con vivo dolore venni a conoscenza solo oggi che la dilettissima sua consorte **Maria** Le venne rapita improvvisamente.

Comprendo lo schianto che una tale perdita ha portato al di Lei povero cuore mentre le parole nulla valgono a consolarla in questa luttuosa circostanza.

Siale però di conforto il pensiero che quanti avvicinarono la povera estinta ed ebbero modo di conoscere la bontà del di lei animo e le mille altre doti di cui era adorna, non ponno trattenersi dal partecipare al di Lei dolore, e dal versare una lagrima.

Egregio signor Giovanni, rinfranchi lo spirito, si rassegni alla tremenda jattura e gradisca le più sentite condoglianze.

Udine 23 dicembre 1886.

Devot.
Carlo M....

In Tribunale

Il processo dell'uccisore del dott. Fieschi, alle Assise di Bergamo.

Ieri pronunciarono le repliche il P. M. e gli avvocati.

Il Tribunale quindi pubblicherà la sentenza.

Si prevede che la sentenza sarà di mitissima condanna, se non un assolutoria completa.

Il nuovo processo Lopez.

Gran folla si accalcava ieri alle Assise. Molti v'erano andati per sentire il discorso dell'avvocato imputato Lopez che doveva essere molto abbondante.

Invece l'imputato Lopez pronunciò soltanto poche parole.

Il presidente fece un chiaro riassunto. Indi i giurati si ritirarono.

Rientrati dopo mezz'ora, il capo dei giurati lesse un verdetto affermativo per tutti i quattro gl'imputati. Ma per i fratelli Lopez fu ammessa la forza semi-irresistibile.

Perciò la sentenza della Corte assolveva i fratelli avvocati Lopez e condannava il Bianchini a tre anni, il Viola a due anni di carcere.

Lopez piangeva; era febbricitante.

Suo fratello venne scarcerato.

La forza semi-irresistibile fu ammessa con sei voti contro sei.

Per gli altri due imputati, la difesa sollevò la questione della prescrizione, un caso simile a quello del Cipriani.

La Corte attenendosi alla Cassazione di Roma la risolse contro gli imputati.

Lopez disse nel suo breve discorso che la questura perquisendo la sua casa avrebbe scompaginato la collezione dei documenti coi quali avrebbe dimostrato più facilmente la sua innocenza.

Varietà

Il suicidio d'una « Stella ». Il *Fremden-Blatt* ha da Costantinopoli che una giovane e bella cavallerizza di circo, certa Stella, la quale era stata ammirata in tutte le principali capitali d'Europa, si è suicidata in questi giorni a Smirne appena terminata la rappresentazione.

Essa ebbe una vita assai avventurosa. Incominciò la sua carriera equestre a Pietroburgo, dove fu corteggiata da un granduca, in causa di che venne arrestata di notte tempo dalla polizia e tradotta al confine.

Scritturatasi al Circo Renz a Berlino, un giovane ufficiale di cavalleria, appartenente all'alta aristocrazia berlinese s'innamorò talmente di lei, da rovinarsi così, che finì per suicidarsi con un colpo di pistola.

Il giorno successivo essa fuggì da Berlino con un giovane contino d'appena diciott'anni, col quale fu arrestata a Vlissingen, in Olanda, e tradotta davanti al tribunale sotto imputazione di ratto d'un minorenne.

Prosciolta, andò in America con una compagnia equestre italiana, e là sposò un vecchio milionario. Però, risaputo da lei che il marito l'aveva sposata per celia, poichè chi funzionava da prete evangelico non era che amico di lui, lo prese a revolverate, e, credutolo morto, fuggì, a Parigi, dove fece la conoscenza d'un ricco turco, col quale visse due anni.

Con lui fece nell'anno 1878 la guerra turco-russa, seguendolo vestita da fantino.

Fu ferita a Plewna, ed abbandonata dal proprio amante.

Da allora in poi passò da circo a circo ed ultimamente trovavasi a Smirne.

Avendo ritrovato il suo antico amante, disse ad una amica:

« Domani o sono sua moglie o mi uccido ».

E siccome il turco, ricco negoziante, non volle saperne, essa, dopo aver scritta una lettera dichiarante di avere con l'aiuto di lui ammazzato il proprio bambino, si suicidò con un colpo di rivoltella.

Un povero milionario. A Nuova Yorck, essendo in questi giorni morto il noto mendicante Paine, le autorità competenti hanno scoperto nella sua casa sei milioni di franchi.

Non avendo il Paine alcun erede, i sei milioni passeranno nelle casse dello Stato.

Notiziario

Re Umberto a Grevy.

Si ha da Parigi che il nostro ambasciatore Menabrea consegnò a Giulio Grevy, presidente della repubblica francese, una lettera autografa di Umberto I, in risposta a quella di Grevy già presentata qualche settimana al re d'Italia dall'ambasciatore francese Mouy.

La lettera di Umberto I è concepita in termini cordialissimi e fa voti perchè si stringano sempre più i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi.

I consiglieri austriacanti a Trieste.

Si ha da Trieste che tutti i consiglieri austriacanti di quel municipio hanno rassegnato le loro dimissioni, in seguito all'indirizzo che il consiglio ha votato pel re Umberto ed in seguito alla dimostrazione in senso italiano che ne seguì.

Un italiano onorato dall'Inghilterra.

L'istituto internazionale di statistica di Londra, ha eletto a suo socio l'ex onor. Simonelli per gli importanti lavori dal medesimo pubblicati.

Divieto d'affissione a Trieste.

La polizia di Trieste ha messo il veto all'affissione dei manifesti in città, del Comitato esecutivo per la esposizione nazionale artistica di Venezia nel 1887.

Si ritiene che il veto sia stato posto, perchè in occasione della Mostra, avranno luogo le feste patriottiche per l'inaugurazione dei monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi.

Il principe di Napoli promosso a sottotenente.

Ieri il principe ereditario sostenne gli esami di licenza del biennio della scuola militare, secondo i programmi stabiliti alla Scuola di Modena.

Gli esami durarono due ore. Ai temi estratti a *sorte* il principe rispose con esito eccellente.

Il principe verrà quindi promosso sottotenente.

Nella sera ebbe poi luogo un pranzo al Quirinale, a cui furono invitati gli esaminatori e i professori.

Telegrammi

Cairo 22. Si assicura positivamente che Ras-Alula prese Kassala senza combattimento.

Londra 22. Il *Times* ha da Pietroburgo:

Lo czar più che mai si oppone alla occupazione della Bulgaria.

Londra 22. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo:

Dicesi da Massaua che gli Abissini comandati da Ras-Alula presero Kassala.

New-York 22. L'*Evening Post* dice: Il governo austriaco fece agli Stati Uniti una ordinazione di 400 mila fucili a ripetizione consegnabili al più tardi in marzo.

Belgrado 22. Dicesi che il Montenegro armi attivamente stante le eventuali complicazioni in primavera.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 23 dicembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	9.—	a	9.50
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	—.—
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„ „	—.—	„	6.—
Castagne	„ „	9.—	„	12.—
Cinquantino	„ „	—.—	„	8.50

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.—	a	5.50
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
» Bassa I » n.	„	4.60	„	5.—
» » II » n.	„	—.—	„	—.—
Paglia da lettiera n.	„	—.—	„	4.90

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.35	„	2.45
Legna (In stanga	„ „	2.20	„	2.30
Carbone (I qualità	„ „	7.25	„	7.55
Carbone (II »	„ „	6.30	„	6.50
Medica	„ „	6.50	„	7.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.—	a	1.10
Polli d'India m.	„ „	.90	„	—.95
» f.	„ „	.95	„	1.—
Capponi	„ „	1.10	„	1.15
Galline	„ „	—.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—
» morte	„ „	—.95	„	1.10
Anitre	„ „	—.95	„	1.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	8.30	a	8.40
Burro fresco dal p.	„ „	2.20	„	2.30

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 100.03 a 100.18 1 luglio 102.20 a 102.35 Azioni Banca Nazionale — a —.— Banca Veneta da 378.— — a 375.— Banca di Credito Veneta da 273, — a 274 — Società costruzioni Veneta 330. a 332.— Cotonificio Veneziano 192.— a 194.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 24. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.— a 123.25 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15 a 100.40 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 25.14 a 25.18. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.20 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.3/8 — 201.75 — a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202. —

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 22.

Rend. 102.37 1/2 Londra 25.20 — Francia 100.40 — —Merid. 800.— Mob. 1064.50

MILANO, 22.

Rendita Ital. 102,42 37 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.21 — —.— Francia da 100.39 — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 22.

Rendita italiana 102.42 — Banca Gen. 728.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 23

Rendita ital. 102.42 ser. 102.37
Napoleoni d'oro —.—

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 82.40 Id. austr. (arg 82.95 Id. austr. (oro) 112.40 ; Londra 126.25. Nap. 9.95 —

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 102 10 —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

1887

IL GIORNALE PER I BAMBINI

entra col 1° gennaio 1887 nel suo settimo anno di vita, ed è *ormai noto* al pubblico italiano per la eccellenza dei suoi scrittori, per la bellezza delle sue illustrazioni e per l'emulazione che sa tener viva fra i suoi Associati mercè i concorsi mensili di componimento italiano, di versione dalle lingue estere e di disegno. Il Giornale pubblica articoli di:

Mantegazza, Lessona, Martini, Lioy, Giacosa, Panzacchi, Nencioni, Capuana, Bartoli, Farina, D'Annunzio, Chiarini, Cuccchi, Yorick, Avanzini, Sindbad-el-Bahari, Anfosso, Paolozzi, Piccardi, F. Verdinois, Sailer, Bruschi, Flerès, Dazzi, Mazzoni, Biagi, Fiorentino, Matilde Serao, Marchesa Colombi, Ida Baccini, Sofia Albini, Contessa Della Rocca, Marianna Giarrè-Billi, Anna Vertua-Gentile, Costanza Giglioli-Casella, Emma Perodi, ecc.

Oltre ai racconti in corso, il Giornale offre ai suoi lettori una accurata riduzione del **Don Chisciotte della Mancia, il cavaliere dalla trista figura**, ad uso dei bambini, e lo illustra con gli splendidi disegni che Gustavo Dorè fece per l'opera dell'immortale Cervantes. — I racconti pronti per essere pubblicati nel 1887 sono:

La dozzina di Jenny, dell'autore di **Flik o tre mesi in un Circo.**
Racconti militari, di Raff.
Le penne dell'uccello fiammante.
In mezzo all'Oceano, di Sindbad-el-Bahari.
Trin-Trin e Cian-Fu-To-to, racc. cinese di C. Paladini,
Le avventure di Trottolino, di A. Messeri.
I racconti del nonno, della Marchesa Colombi.
Racconti allegri, di C. Carli.
I Collegi militari d'Italia.

PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO (1887).

Il premio dell'Asinello essendo tanto piaciuto l'anno scorso ai nostri associati, i quali tutti indistintamente avrebbero voluto averlo, le numerose lettere che si sono pervenute chiedendoci che quest'anno pure si desse un tal premio, ci hanno indotto a procurarci due asinelli sardi, bellissimi, ed un cavallino (poney) con sella e briglia.

I grandi premi destinati dalla sorte ai nostri associati, sono:

1. **Una pariglia di asinelli di Sardegna.**
2. **Un cavallino** (poney) con sella e briglia.
3. **Un piccolo orologio d'oro.**
4. **Una scrivania elegante** da bambini.
5. **Una biblioteca** da bambini.
6. **Un orologio d'argento.**
7. **Una magnifica bambola** col rispettivo corredo
8. **Una ferrovia** con locomotiva, vagoni e rotaie.
9. **Un gran teatro di marionette.**
10. **Una scatola di lavoro** con tutto l'occorrente.

Inoltre **6000 bellissime cartelle per corrispondenza**, fornite di tutto l'occorrente per scrivere, saranno dispensate indistintamente a tutti i nostri associati di un anno dal 1° gennaio 1887. — Il 20 corrente il Giornale pubblica il suo splendido **Numero doppio di Natale.** Questo numero straordinario sarà regalato senza supplemento ai nuovi abbonati dal 1° gennaio 1887.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per l'Italia, un anno	L. **12.—**	Per l'Estero, un anno	L. **15.—**
» un semestre	» **6.—**	» un semestre	» **7.50**

I nostri Associati sono pregati a rimettere **Una lira in più** per le spese d'imballaggio e spedizione della cartella. Gli associati di Roma possono ritirarla *gratis*. — Gli abbonati che desiderano la copertina per legare l'annata 1886, possono riceverla contro l'invio di **Una Lira** e centesimi **50**.

Dirigere lettere e vaglia esclusivamente all'Amministrazione del **GIORNALE PER I BAMBINI** — Piazza Montecitorio, 127, **ROMA**.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori, coefficienti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di **dodici** polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili.

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 6.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.36 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è *inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso*, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* o coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in **24** ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.80**. — Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghérie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

61

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una *diffusissima* vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo *felicemente* riusciti mediante un **processo speciale** ed **un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le *nostre vere* marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in *molte malattie come* lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco